

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Reso noto il dossier della Antimafia sull'affare Coppola-Mangano-Spagnuolo

A pag. 6

Per altri tre mesi i « caschi blu » restano nel Sinai

In penultima

Massiccia adesione in tutto il Paese allo sciopero generale proclamato dai sindacati

## Con grandi manifestazioni unitarie di massa il popolo ha detto «basta» ai crimini fascisti

Un'appassionante giornata di lotta che ha investito le fabbriche, le scuole e vastissimi strati della cittadinanza - Decine di migliaia di romani riuniti ieri pomeriggio a Porta San Paolo - Lo sciopero generale di martedì prossimo potrà protrarsi sino a otto ore - Un compagno gravemente ferito da un agente a Firenze nel corso di una provocazione - Giovane colpito a revolverate davanti ad una sede del MSI a Roma - Episodi di teppismo

## Scontri e incidenti tra gruppi extraparlamentari e polizia in alcune città

### Come si dà forza alla democrazia

IMMENSA e decisa è stata la risposta popolare al nuovo efferato crimine fascista di Milano. Nell'intero paese ogni attività è stata sospesa, in compatta adesione alle decisioni unitarie delle tre confederazioni sindacali. Manifestazioni di massa si sono svolte ovunque, nelle piazze e nelle fabbriche, per esprimere, con lo sdegno e la collera che sono nell'animo di tutti, la volontà politica di imporre un mutamento profondo di indirizzi nella gestione della cosa pubblica e nella lotta all'eversione nera. Ne traliamo la conferma che la democrazia italiana ha dietro di sé una forza enorme, ben capace di far fronte agli attacchi aperti o subdoli che mirano a insidiarla e a disgregarne le basi.

Il primo ed essenziale punto è questo: il dovere politico e costituzionale di stroncare le attività, i piani, le violenze delle centrali neofasciste, per un civile confronto nel paese, per ridare alla cittadinanza sicurezza e tranquillità. Debolezze e connivenze gravissime si sono accumulate per troppi anni in seno all'apparato governativo e statale. Inchieste insabbiate o distorte, interferenze nell'opera di quei giudici o di quei funzionari che hanno tentato di giungere al cuore delle trame, incredibili confusioni giudiziarie, incompetenti coperture: tutto questo accanto a un'azione politica complessiva che ha lasciato ampio spazio alle forze antidemocratiche, ha incoraggiato i criminali, dando loro il senso dell'impunità.

Si guardi proprio a Milano, alla Milano di Piazza Fontana, di una strage per la quale si è riusciti a fare in modo che il processo non si celebrasse — probabilmente — mai più. Sono passati ora esattamente due anni da quando, il 12 aprile 1973, gli squadristi assassinarono l'agente di pubblica sicurezza Marino. In tribunale sono ora gli esecutori materiali, coloro che i caporioni del MSI mandarono allo sbaraglio. Ebbene, ancora una volta si è riusciti a fare in modo che quei caporioni venissero «stralciati», come se non fossero implicati nello stesso sanguinoso episodio. Un altro processo fatto a pezzi, dunque, svuotato di tanta parte del suo reale contenuto politico. E ancora: la vergogna dei «sanbabilini» così a lungo e vergognosamente tollerati nel centro della città, e ai quali si è concesso di trasferirsi indisturbati in altre zone a provocare, ad assalire. Finché l'altra sera uno di questi commandos, formato da individui tutti già ben noti e ripetutamente denunciati, ma tranquillamente a piede libero e armati, ha assassinato Claudio Varalli, diciotto anni.

Ecco la piaga, ecco dove lo Stato e chi ha retto per trent'anni lo Stato, ha gravemente mancato dinanzi alla Costituzione e dinanzi ai cittadini. I riconoscimenti, ora così vasti e pressoché unanimesi, sulla natura fascista dei crimini e sulla pericolosità della minaccia restano pure parole se non vengono accompagnati da un'azione finalmente energica che chiuda i covi dove si annida la violenza, colpisca gli schieramenti perfettamente individuati, risalga agli ispiratori, ai finanziatori, ai complici.

grande movimento antifascista in questi giorni rinnovatosi: a spezzare la rete di connivenze che ancora protegge l'eversione nera, a far sì che l'isolamento morale e politico in cui il ruggine fascista si trova nel paese si rifletta nella spinta a un mutamento politico, nella creazione di un clima diverso nella gestione della Repubblica.

Proprio perché riaffermiamo con forza questo carattere dell'iniziativa antifascista, come lotta democratica e unitaria di massa, e con obiettivi di rinnovamento e risanamento politico, proprio perché siamo convinti che questa è solo questa è la giusta via da seguire, dichiariamo il nostro fermo dissenso da altre forme che la protesta ha assunto in questi giorni in diverse località. E con altrettanta chiarezza esprimiamo la condanna nostra per alcuni gesti insensati che nella protesta stessa si sono inseriti. L'attacco devastatore alla sede milanese di un partito costituzionale, ad esempio, è un atto di puro teppismo. Qui non c'entrano gli «opposti estremismi», che anche l'attuale ministro degli Interni ha definito «una trappola verbale», una trappola tuttavia attorno alla quale tanti continuano a dilettarsi (e nella quale quindi occorre sempre guardarsi dal cadere). Qui siamo nel campo della provocazione aperta, e il movimento operaio — che ha fatto dure esperienze storiche — è ben fermo nel denunciare simili atti, compiuti certamente da nemici dei lavoratori, e con ogni probabilità fomentati da chi ha interesse a pescare nel torbido.

LA LINEA dell'unità è più che mai la linea nostra, per la quale ci battiamo, che perseguiamo con tenacia, come strada maestra per l'avanzamento democratico del paese. E' per questo che troviamo assai grave la posizione assunta ieri dalla segreteria della DC quando, nel commentare i tragici fatti milanesi, poneva l'accento non già sulla necessità dell'unità delle forze antifasciste bensì sul vecchio e logoro discorso della crociata anticomunista. E' un atteggiamento tanto più condannabile in un momento come quello che il paese sta attraversando, un atteggiamento che tuttavia ieri il vice di Fanfani, Ruffini, ha ulteriormente ribadito.

Egli si è chiesto come possa il nostro partito insistere «sulla solidarietà tra le forze che hanno dato vita alla Resistenza e alla Costituzione», dal momento che attacchiamo la politica della Democrazia cristiana. La risposta è nelle sue stesse parole. La linea seguita dall'attuale dirigenza della DC è una linea di divisione che, in una fase politica la quale imporrà il massimo di unità per avviare la ripresa civile, morale, economica dell'Italia, tende viceversa ad approfondirne il solco tra le masse. Siamo noi a chiedere alla DC e ai suoi attuali esponenti se, per risanare il paese, per liquidare le forze dell'eversione e del crimine, per garantire l'ordine democratico, reputino o no necessaria — appunto — la solidarietà fra le forze che hanno dato vita alla Resistenza e alla Costituzione. Masse sconfitte di cittadini italiani, di diversi ceti e di diversi orientamenti, ne sono convinte.

Luca Pavolini

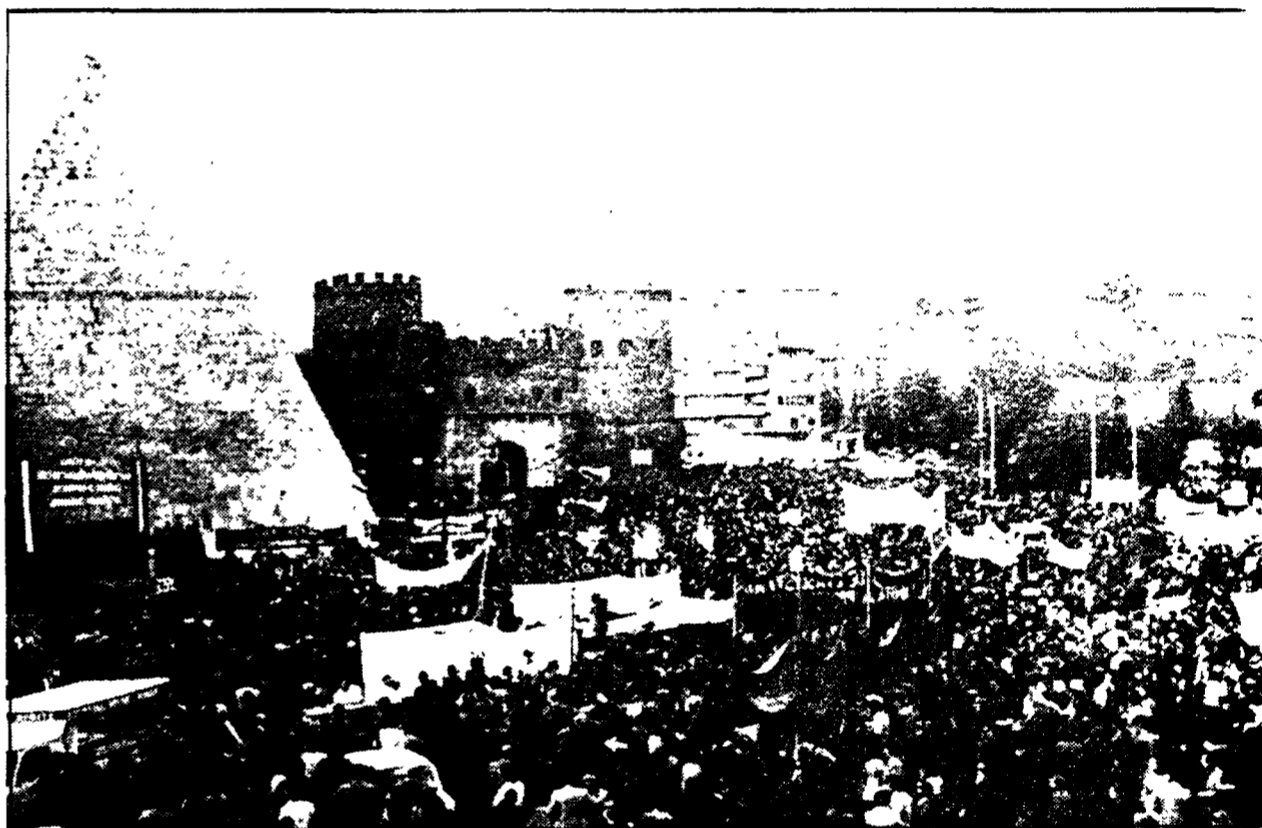
Con possenti manifestazioni popolari e massicce sospensioni del lavoro nelle fabbriche e nelle scuole il Paese ha dato ieri una forma, decisa risposta alla criminalità nera e rivendicato una energica iniziativa antifascista da parte del governo e dei pubblici poteri. Lo sciopero generale, che in tutta Italia ha avuto la durata di un'ora, si è protratto per due in Lombardia. Mentre nei luoghi di lavoro si svolgevano assemblee-presidio, grandi manifestazioni si sono svolte in decine di città. Un'appassionante giornata di lotta è stata in particolare vissuta a Roma dove mentre di mattina sono scesi in sciopero gli studenti, nel pomeriggio decine di migliaia di cittadini si sono riuniti a Porta San Paolo.

La forte risposta della coscienza antifascista del Paese ha dato la misura dell'isolamento dei fascisti. Ci sono tuttavia da registrare, ai margini della grandiosa protesta, alcuni gravi episodi di tensione e di teppismo. Giovani appartenenti a gruppi della sinistra extraparlamentare hanno dato vita in alcune città a violenti scontri con la polizia e con i fascisti. A Firenze due giovani sono stati colpiti dalle revolverate di un agente. Uno dei feriti, che è in gravissime condizioni, è un iscritto al PCI che si trovava casualmente a passare. A Roma un giovane è stato gravemente ferito davanti ad una sezione missina. I fascisti hanno sparato anche a Bari, ferendo un passante. In altre città, elementi teppisti si sono abbandonati a provocatorie manifestazioni di violenza anche contro sedi di partiti governativi.

Cresce intanto la mobilitazione per la grande manifestazione nazionale antifascista indetta a Milano per martedì prossimo, in occasione dello sciopero generale proclamato da CGIL-CISL-UIL.

Per favorire la concentrazione dei lavoratori a Milano, la segreteria della Federazione ha autorizzato le strutture territoriali che prenderanno parte alla manifestazione ad estendere sino ad un massimo di 8 ore la durata dello sciopero generale. Proprio per favorire la partecipazione dei lavoratori allo sciopero di Milano, i sindacati dei ferrovieri hanno deciso di ridurre a mezz'ora (dalle 11 alle 11,30) la partecipazione dei lavoratori addetti alla circolazione dei treni, mentre il resto dei ferrovieri si asterrà dal lavoro per quattro ore.

ALLE PAGINE 5 E 10



Migliaia e migliaia di cittadini romani hanno dato vita ieri a Porta San Paolo ad una appassionata protesta antifascista

### Consultazioni sui temi della difesa dell'ordine democratico

## Berlinguer, Natta e Perna esprimono a Moro l'urgenza di atti incisivi contro l'eversione

Le dichiarazioni al termine del colloquio - Chiesto un netto indirizzo antifascista e un preciso orientamento dei pubblici poteri da parte del governo - Confronto serio e aperto sui provvedimenti legislativi necessari - Il presidente del Consiglio si è incontrato anche con DC e PSI

Una delegazione del PCI si è incontrata ieri sera a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio on. Moro. Al colloquio, che era stato richiesto dal PCI e che è durato un'ora e mezza, hanno preso parte il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, e i compagni Natta e Perna, presidenti dei due gruppi parlamentari.

Al termine, il compagno Natta ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo esposto al presidente del Consiglio il nostro giudizio e anche le nostre richieste di fronte alla situazione del Paese, che ci sembra preoccupante e grave per ciò che riguarda l'ordine democratico e l'ordine pubblico. Abbiamo sottolinea-

to in particolare l'esigenza, che ci sembra essenziale per far fronte a questa situazione, di un indirizzo politico più che mai netto, coerente da parte del governo in senso antifascista e democratico e quindi di un orientamento che dal governo deve venire, pur nella salvaguardia delle funzioni proprie della autonomia dei diversi settori e corpi dello Stato, che solleciti e impegnino tutti a compiere rigorosamente e con tempestività il proprio dovere».

«Abbiamo sottolineato, in secondo luogo, l'esigenza che da parte del governo ci siano oggi degli atti incisivi, facendo leva sui poteri e sui mezzi a cui può ricorrere (ci riferiamo anche alle leggi che esistono) per

colpire fenomeni, individuali e collettivi, organizzazioni e covi che sono tutti noti e denunciati come fonti di violenza squadristica di carattere eversivo. Ritengo che ci siano e debbano essere i mezzi per stroncare questa attività e per eliminare la presenza di questi covi dai quali partono sistematicamente azioni aggressive fasciste».

«Naturalmente riteniamo che una efficace, pronta difesa dell'ordine democratico e della sicurezza del nostro Paese debba comportare un impegno di tutte le forze democratiche. Da parte nostra questa assunzione di responsabilità vi è stata e vi è. Nello stesso tempo ci sembra che occorra guardarsi da impostazioni che anziché uni-

re, come è necessario, le forze essenziali del nostro Paese, anche in un rapporto positivo di collaborazione con gli organi e i corpi preposti all'ordine pubblico, puntano su contrapposizioni e rettifiche che finiscono per disorientare e dare spazio a tentativi e propositi di carattere fascista».

«Abbiamo discusso infine col presidente del Consiglio - ha detto Natta - di nuovi strumenti legislativi. Bisogna dire che negli ultimi tempi di leggi su queste materie ne abbiamo fatte molte e ad esse abbiamo sempre dato un contributo rilevante. Non riteniamo che le difficoltà, le carenze, le inefficienze manifestate dipendano soltanto dal difetto di leggi. E non vorremmo — e una polemica che abbiamo fatto in altri momenti — che questo diventasse una sorta di alibi. Noi siamo pronti ad un confronto serio, responsabile a proposito anche dei provvedimenti presentati alla Camera dal governo, a seguito del "verdetto" della maggioranza».

«Un confronto serio significa per noi che non si può partire da affermazioni fondate e perfino inaccettabili come quelle fatte dal Popolo stamattina, secondo cui il Parlamento andrebbe a riporto nell'esame di questo provvedimento anche a causa dell'ostruzionismo dei comunisti. Questa legge, in realtà, è stata presentata alla Camera l'8 aprile, assegnata alle commissioni il 15 e ieri ne è iniziata la discussione con la relazione. Se si scrive sul giornale del partito di maggioranza che la legge non va avanti per ostruzionismo comunista,

si dà un'indicazione diametralmente opposta a quella che occorrerebbe per risolvere positivamente i gravi problemi della situazione attuale, e si afferma una cosa che provoca nel Paese un'impressione labile e in definitiva non determinata da un esame responsabile della legge».

«Detto questo — ha concluso il compagno Natta —, ribat-

c. f. (Segue in ultima pagina)

## Milano: assemblee in ogni fabbrica

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. A Milano e in tutta la Lombardia, oggi, il lavoro si è fermato di nuovo nelle fabbriche e negli uffici. Per il secondo giorno consecutivo, di fronte al pericolo che l'eversione fascista del giovane Varalli possa avere nuove luttuose conseguenze, davanti al crescere della tensione dopo la morte di Giovanni Zibecchi, i lavoratori milanesi hanno dato una nuova prova di forza e di responsabilità. Le 2 ore di sciopero generalizzato proclamato dai sindacati in

### Trovato un ordigno nella sede della Regione a Bologna

Un ordigno con tre chilogrammi di dinamite è stato scoperto ieri in un ufficio nella sede della Regione Emilia-Romagna, a Bologna. L'ordigno non era in grado di esplodere, ma per provocare una carneficina sarebbe bastato collegarlo con un timer. Contro il nuovo attentato la Regione ha preso posizione denunciando l'ennesima provocazione fascista.

A PAG. 5

(Segue in ultima pagina)

### A grande maggioranza dai Consigli generali CGIL, CISL, UIL

## Approvato il progetto per l'unità

Ribadito il valore della lotta per nuovi indirizzi economici e sociali - Isolata la pattuglia antiunitaria - Gli interventi di Lama, Boni, Macario e Vanni - Ha concluso Storti

«I Consigli generali della CGIL, CISL, UIL, approvano la relazione Storti sulla politica sindacale e il progetto per l'unità organica ed impegnano tutte le strutture ad attuare gli indirizzi contenuti nella relazione stessa, consapevoli della portata essenziale che assume per i lavoratori italiani e per il Paese lo sviluppo delle lotte in corso e la positiva conclusione del processo unitario». Con queste parole, il segretario generale del sindacato unitario, Alessandro Cardulli

**Il Congresso USA boccia gli aiuti militari chiesti da Ford per Thieu**  
Il piano di Ford per il Vietnam del sud è sotto i colpi delle Commissioni del Congresso. La Commissione per le forze armate ha bocciato gli aiuti militari chiesti per il regime di Saigon. La Commissione esteri ha approvato solo cento milioni di dollari per lo smobbero dei cittadini americani, da pagarsi subito, e altri cento per aiuti umanitari, da erogare attraverso l'ONU.

**Direzione PCI**  
La Direzione del P.C.I. è convocata per mercoledì 23 aprile alle ore 9,30.



### sempre i poveri

L'ALTRO ieri sera nella «Tribuna politica» in cui, moderatore Jacobelli, abbiamo ascoltato e visto i rappresentanti dei partiti esprimere le loro opinioni sulla riforma della Rai, il democristiano on. Arnaudi, che sembra il protagonista di un carosello per l'interconnessione, ha lamentato, tra l'altro, che la moda di oggi sia quella di addossare tutte le colpe di quanto accade alla DC, e ieri, a proposito dei gravissimi fatti di Milano, un giornale di lor signori, «21 Ore», scriveva a un certo punto del suo «frontino», che «si è imboccata da troppo tempo, per colpa di tutti e col concorso di tutti, una strada senza sbocco».

Non è vero. La colpa di quanto è accaduto dietro, e anche ieri, e di chi ci governa, e ci governa da trent'anni, ormai, la Democrazia Cristiana. Dalla strage di Piazza Fontana non c'è più stato episodio di violenza, di so-

praffazione o di abuso, nel quale si sia unito fino in fondo, anzi fino in alto. Qualche cosa è intervenuta, a un certo punto, a fermare o a disorientare le procedure Storti, attentati, mala, Sid; nulla è mai arrivato alla conclusione, e meno, a Napoli, più in avanti, dove «Sanio tutto». E' pensabile, non esiste un solo caso in cui non abbiate sentito che a un certo punto qualche cosa si inceppa e non abbiate capito che non si sarebbe uniti più oltre, per non arrivare troppo in là. Siamo noi, e anche l'altro giorno a Milano, a due ore o poco meno del primo assassinio, un quarto di secolo fa, il primo attentato. Una volta si diceva: «La Giustizia segue il suo corso». Adesso la Giustizia segue le sue abitudini. Anche il secondo studio, ma adesso faceva il panettiere. Catano sempre i poteri, muiono sempre i miseri. Li aspetta sempre la violenza e il sangue.

Fortebraccio

Folle imponenti di popolo hanno ripetuto «basta» ai crimini fascisti

CORTEI E MANIFESTAZIONI IN OGNI CITTÀ

Fabbriche, cantieri, uffici e scuole sono rimasti bloccati dallo sciopero generale - Grandi comizi e migliaia di assemblee - Le imponenti manifestazioni da Napoli a Torino, da Bologna a Bari, da Venezia a Palermo e a Cagliari - Possente testimonianza antifascista in tutta la Toscana - Documenti unitari votati nei consigli comunali e provinciali - Università e istituti chiusi per la protesta

Una prova possente di unità e di vigilanza antifascista si è levata ieri da tutto il Paese, innalzando una grande testimonianza dello sdegno e della esecrazione suscitati dai tragici fatti di Milano. Fabbriche ed uffici sono rimasti fermi per un'ora, si sono levati l'appello allo sciopero generale lanciato dalla Federazione sindacale unitaria. In tutta Italia si sono svolte migliaia di manifestazioni, cortei, assemblee in numerose città. Le organizzazioni democratiche studentesche hanno dato vita a grandi proteste unitarie antifasciste.

A NAPOLI con la partecipazione di diverse migliaia di persone si è svolta una grande manifestazione. Studenti di tutte le scuole (chiusi per l'intera giornata per lo sciopero indetto da CGIL, Cisl, Uil), cittadini di ogni ceto, lavoratori di numerose fabbriche, si sono radunati in piazza Mancini, da dove si è mosso un lunghissimo corteo. All'altezza dell'Università, sono confluiti nel corteo anche gli studenti e i rappresentanti di molti consigli di facoltà che erano riuniti nell'Ateneo per un'assemblea indetta dalla Uda (Unione democratica antifascista). I manifestanti hanno raggiunto piazza Matteotti, dove si sono alternati al microfono operai, studenti, sindacalisti.

A FIRENZE in tutte le fabbriche della Toscana si è fermato il lavoro. I consigli di fabbrica e i lavoratori si sono riuniti e hanno espresso la loro protesta con ordini del giorno in cui, insieme ad espressioni di solidarietà alle vittime delle "trame nere", si fa appello all'unità ed alla vigilanza. Nella regione sono rimaste chiuse anche le scuole. In ogni centro gli studenti hanno dato vita a vibranti manifestazioni.

Numerosi gli appelli antifascisti delle assemblee elettive dei consigli di Istituto, delle sedi universitarie. In città come Firenze, dove si è svolta una manifestazione unitaria promossa dalle organizzazioni antifasciste e della Resistenza, cui hanno aderito i partiti, i sindacati, i sindacati, le associazioni di categoria e di massa. Decine di migliaia di cittadini sono partiti da piazza San Marco e si sono radunati in piazza Signoria, dove, di fronte ad una folla di popolo, hanno parlato amministratori, sindacalisti, esponenti dell'antifascismo.

A PERUGIA compatto è stato lo sciopero generale di un'ora: nelle fabbriche, negli uffici e nei cantieri si sono svolte assemblee con l'approvazione di ordini del giorno antifascisti. In tutti i centri della provincia gli studenti hanno disertato le lezioni, dando vita a cortei e manifestazioni. In serata, nel capoluogo umbro, si è svolta una grande manifestazione unitaria, cui hanno partecipato delegazioni da tutta l'area: sindacati e amministratori comunali, provinciali e regionali.

ALL'AQUILA, dove massiccia è stata la partecipazione allo sciopero, un immenso corteo di lavoratori e studenti è sfilato per le vie del centro cittadino, al termine del quale si è svolto un comizio. Manifestazioni, cortei ed assemblee antifasciste si sono svolte a PESCARA, CHIETI, TERAMO, SULMONA, AVEZZANO, CAMPOBASSO, ISERNIA, LARINO, TERNI e SANTARCANGELO.

A BARI e in tutta la Puglia si sono avute astensioni di lavoro. In tutta la Puglia si sono avute astensioni di lavoro. In tutta la Puglia si sono avute astensioni di lavoro.

Alcuni passanti che si trovavano in quel momento davanti al cinema Apollo hanno udito alcuni colpi di pistola. Due persone sono cadute: erano distanti tra loro di almeno qualche decina di metri l'uno dall'altro.

**4 neofascisti arrestati a Bolzano**  
BOLZANO, 18. Alcuni incidenti sono occorsi oggi a Bolzano al termine di una assemblea studentesca del liceo scientifico "Torricelli" indetta per protesta contro le violenze fasciste. Alcuni teppisti di destra - estranei al liceo - hanno all'assalto davanti alla porta dell'istituto un manifesto intitolato alla «lotta contro la violenza rossa», minacciando altresì di «ammazzare» chiunque osasse estraniarsi dal partito. Gli studenti del liceo "Torricelli" hanno atteso insieme con i professori l'arrivo della polizia per garantire almeno agli alunni più giovani l'uscita dall'istituto. Poi, quando agenti della squadra politica sono giunti sul posto, gli studenti sono usciti, ma sono stati immediatamente aggrediti dagli estremisti di destra. Ne furono feriti alcuni, i giovani sono rimasti contusi; quattro teppisti, noti «picchiatori» sono stati fermati e messi a disposizione della magistratura, in stato di arresto, sotto l'accusa di rissa aggravata. Essi sono: Walter Pilo di 24 anni, Luciano Paron di 29 anni, Giulio Holzmann di 18 anni, il tutti di Bolzano più volte distinti in azioni di provocazione contro studenti di sinistra e Luigi Benelli.

**A CATANIA** studenti e professori dell'università e delle scuole secondarie hanno dato vita ad un corteo che si è concluso con una grande assemblea all'interno dell'università. In tutta la Sicilia, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, durante lo sciopero si sono svolte assemblee antifasciste.

**IN SARDEGNA** l'estensione del lavoro è stata massiccia. Assemblee si sono svolte, tra le altre fabbriche, alla Sarsa e alla Sarsa-chimica di Cagliari; nella zona industriale di Portovesme; nei bacini carboniferi e metalliferi del Sud-Est sardo; in tutta la zona industriale della Sardegna centrale; a Porto Torres, all'ANIC di Ottana. Anche i dipendenti dell'ENEL della SIP del centro e del Sud-Est nascente e UPIM si sono astenuti dal lavoro per un'ora. A Cagliari migliaia di studenti hanno attraversato in corteo il centro cittadino.

**A VENEZIA** in tutto il Veneto numerose sono state le manifestazioni di protesta. Particolarmente significativa quella di Mestre alla quale hanno partecipato gli operai di Porto Marghera e numerosi giovani. Un documento di condanna dell'eversione fascista è stato votato da studenti e docenti dell'università Ca' Foscari. Cortei e dimostrazioni di studenti e di lavoratori si sono svolte a VERONA, a TREVISO, a PADOVA, a VICENZA, e a ROVERETO.

**A TRIESTE**, dove pieno successo ha avuto lo sciopero, la FGGI, la FCSI e il movimento giovanile della DC hanno rivolto un appello unitario al popolo. A FOGGIA, dove si è svolto un corteo con oltre duemila studenti e insegnanti, si è svolto un comizio in piazza Municipio.

**A BOLOGNA** migliaia di persone, rispondendo all'appello dell'ANPI si sono date convegno a piazza Maggiore, da dove è partito un corteo con oltre diecimila persone. Compatta è stata la partecipazione allo sciopero generale. In tutte le scuole gli studenti hanno disertato le lezioni e il teatro Comunale durante la prima dell'opera nuova di Giacomo Manzoni «Per Massimiliano e Rospiers» e il pubblico ha osservato un minuto di silenzio per le vittime del fascismo.

**A REGGIO EMILIA** al 100 per cento sono state le astensioni dal lavoro (anche i commercianti hanno aderito al negoziato). Gli studenti delle varie scuole si sono riuniti in una grande assemblea popolare. Il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità un documento di condanna contro gli atti di terrorismo fascista.

**IERI NOTTE IN VIA NAZIONALE** al centro della città. In fin di vita il giovane ferito nel sanguinoso episodio a Firenze. Dalla nostra redazione FIRENZE, 18. A conclusione di una drammatica giornata di violenze e di scontri tra gruppi estremisti e polizia nei centri della città, due giovani sono stati feriti gravemente a colpi di pistola. Secondo alcuni testimoni a sparare è stato un agente di polizia in borghese. Accanto ad uno dei feriti è stata trovata una arma. Ecco i fatti, secondo versioni raccolte pochi minuti dopo sul luogo del drammatico episodio e al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni Di Dio. Mancavano pochi minuti a mezzanotte: in via Nazionale, all'angolo con via Faenza tutto sembrava tranquillo dopo che per tutta la serata la zona era stata al centro di violenti scontri tra gruppi extraparlamentari e agenti di polizia. Le zone di confronto erano state delimitate dalla sede della direzione provinciale del MSI.

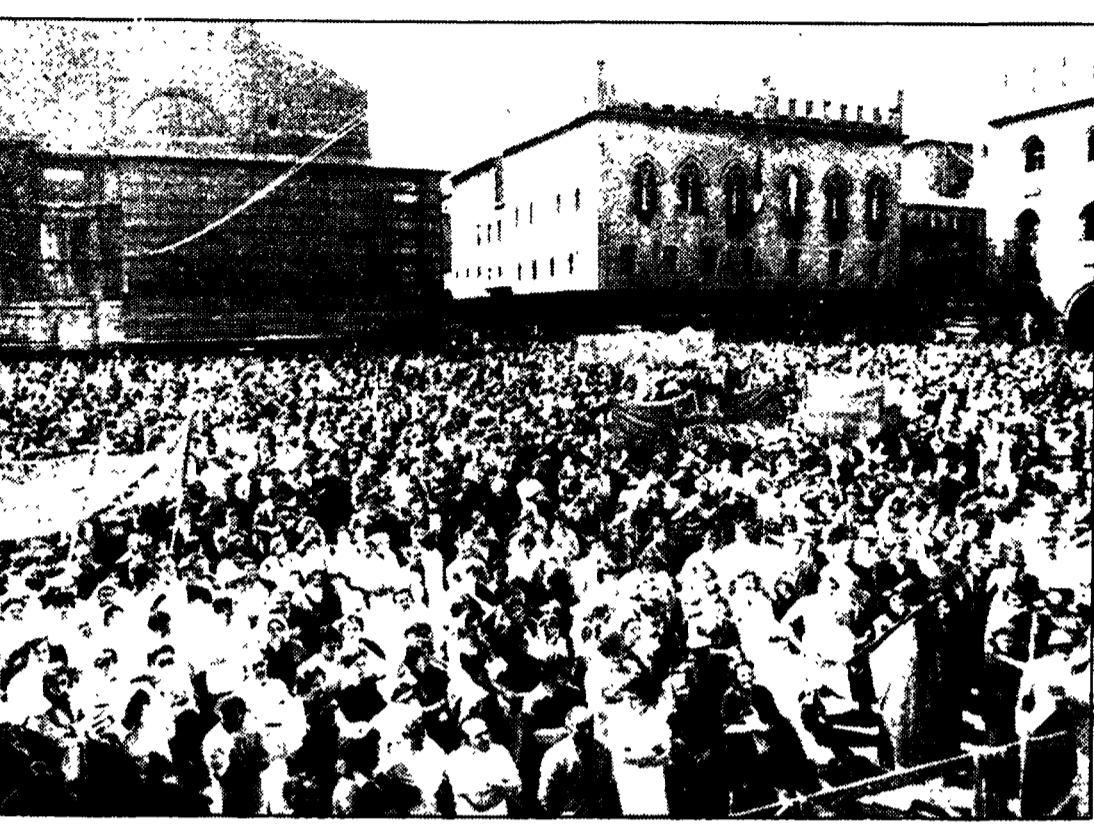
**IL MAGISTRATO LO HA SENTITO IN OSPEDALE DOVE IL MILITARE SI TROVA RICOVERATO**  
A lungo interrogato il carabiniere che ha investito e ucciso Zibecchi. «Sono stato colpito da qualcosa e ho perduto il controllo del mezzo» - La versione smentita da decine di testimoni - A San Vittore interrogati i tre amici del fascista che ha assassinato Claudio Varalli - Tre le inchieste

**MILANO, 18.** Mentre Antonio Bragion, il fascista accusato di avere ucciso mercoledì scorso lo studente Claudio Varalli, è tuttora latitante, il PM Emilio Alessandrini in un'interrogazione ha investito il carabiniere che ha investito e ucciso Zibecchi. Il carabiniere, che si era accettato all'interrogatorio del carabiniere Sergio Charrieri, nell'ospedale militare di Baggio, un quartiere periferico di Milano.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi. Il milite è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.



BOLOGNA - Un'immagine parziale dell'immensa folla che ha partecipato alla manifestazione antifascista

Il magistrato lo ha sentito in ospedale dove il militare si trova ricoverato

A lungo interrogato il carabiniere che ha investito e ucciso Zibecchi

«Sono stato colpito da qualcosa e ho perduto il controllo del mezzo» - La versione smentita da decine di testimoni - A San Vittore interrogati i tre amici del fascista che ha assassinato Claudio Varalli - Tre le inchieste

**MILANO, 18.** Mentre Antonio Bragion, il fascista accusato di avere ucciso mercoledì scorso lo studente Claudio Varalli, è tuttora latitante, il PM Emilio Alessandrini in un'interrogazione ha investito il carabiniere che ha investito e ucciso Zibecchi. Il carabiniere, che si era accettato all'interrogatorio del carabiniere Sergio Charrieri, nell'ospedale militare di Baggio, un quartiere periferico di Milano.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

**IL MILITE** è ricoverato per due ferite: una alla ziviera destra e l'altra al collo. A suo merito, ha osservato il giudice, è stato il primo a scendere dal camion che ha investito e ucciso Zibecchi.

A Milano e in altre città

Atti di teppismo ai margini della protesta unitaria

Tentativi di incendiare sedi neofasciste. Assalto alla sede milanese del PSDI

**DOPO** l'attacco del 18 aprile di martedì sera, e l'uccisione di Gianni Zibecchi, tentato sul marciapiede di corso XXII Marzo da un camion della Rabbieri, Milano continua a vivere nella rabbia e nel sdegno per il sangue versato.

**IL** Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, riunitosi immediatamente nella sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la «vandalica aggressione» e piena solidarietà alla colpa. Alla riunione vi erano presenti anche i delegati del partito della Federazione sindacale delle Associazioni della Resistenza e delle Federazioni giovanili e stati ribaditi la condanna «per i delitti fascisti che hanno insanguinato Milano e per le gesta di violenza che hanno turbato la città nell'ultimo mese e nel contempo ha sottolineato l'«epena adozione» dei lavoratori allo sciopero proclamato dalla Federazione e indetto e che è stato accompagnato da una prova di fermezza, di impegno politico, di vigilanza, durante i «prevodi di fabbrica».

**IL** Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, riunitosi immediatamente nella sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la «vandalica aggressione» e piena solidarietà alla colpa.

**IL** Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, riunitosi immediatamente nella sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la «vandalica aggressione» e piena solidarietà alla colpa.

**IL** Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, riunitosi immediatamente nella sede del PSDI, ha espresso ferma condanna per la «vandalica aggressione» e piena solidarietà alla colpa.

Il ministro greco Bitsios l'8 maggio in visita a Roma

Il ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

Bomba nella sede della Regione Emilia-Romagna

Tre chili di tritolo - L'ordigno doveva soltanto essere collegato con un timer

**BOLOGNA, 18.** Sventato un attentato terroristico nella sede della regione Emilia-Romagna, in viale Silvani. Un ordigno, preparato con oltre tre chili di esplosivo (torse si tratta di gelatina) e stato trovato casualmente, poco dopo le 13, nascosto in un armadio di un ufficio al quinto piano dello edificio occupato dal dottor Marco Evangelisti, 30 anni, impiegato dell'assessorato alla pubblica istruzione.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

Bari: squadristi sparano contro giovani

Dalla nostra redazione BARI, 18. Ancora sparatorie ad opera dei fascisti. E' avvenuto a Bari, nella centrale piazza San Ferdinando, nelle prime ore del pomeriggio, quando tre giovani neofascisti erano intenti a cancellare del «scrive antifascista» che erano state tracciate l'altro ieri sul selciato, non appena si erano appresi i tragici fatti di Milano. Mentre i neofascisti cancellavano le scritte, so-

Ferito una gamba un passante

**IL** ministro degli esteri di Grecia, Bitsios, verrà in visita ufficiale a Roma l'8 e il 9 maggio.

i. b.

i. p.